

Progetto di massima per la manifestazione
I Giorni Della Cometa

20/12/82-5/1/83

P.zza S.Marco, Venezia

Titolo da decidere

L'opera prende in considerazione la variazione contemporanea ed interdipendente di colori, suoni e forme luminose, legate ai movimenti degli astri nel cielo. Non più il sole soltanto, bensì il sole, la luna, e la cometa Halley che per quella data si troverà a transitare nei pressi del nostro pianeta.

Nella contrapposizione fra luce ed ombra, sole e luna, la presenza della cometa funge da punto di collegamento e mediazione.

La componente musicale

Si tratta di tre motivi distinti, composti dal maestro Gianni Possio, del Conservatorio di Piacenza. Il primo ed il secondo, connessi alla variazione di luce di sole e luna, saranno formati da un crescendo di strumenti che via via aumenteranno di numero. Anche il ritmo dei due motivi sarà accelerato (o decelerato) dalla variazione di luce.

Il terzo motivo, composto da un solo strumento, sarà continuo, come la presenza della cometa, che deve seguire.

Le forme luminose

Si tratta di tre simboli, di immediata percezione, uno per ogni astro, disegnati dalla luce di alcuni laser.

Come già per la musica, il percorso del simbolo cometa durerà 24 ore, mentre i simboli del sole e della luna in 9-12 ore avranno completato i rispettivi cammini, seguendo il movimento dei tre elementi nel cielo, e la durata della loro presenza.

Per ciascun elemento, inoltre, un secondo laser, puntato verso il cielo, farà da riferimento alla sua posizione. La luce di questi laser, nella notte, sarà visibile ad oltre 50 km.

I colori

Giacchè sole e luna sono in contrapposizione, collegati dalla cometa, si tratterà di creare due spazi identici, ed opposti come collocazione, sui quali i simboli di sole e luna si muoveranno a turno:

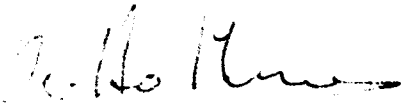
- lo spazio per il sole sarà formato da una grossa tela rossa e bianca (i due colori sempre presenti in Orchestra Solare), sospesa, inclinata, tra l'angolo della Basilica e gli edifici nord della piazza. Questo permetterà infatti di creare una zona d'ombra, così da rendere visibile, anche in luce diurna, la luce del laser. Questo proietterà, dall'interno, il simbolo solare, che si vedrà, in trasparenza, all'esterno.
- lo spazio per la luna, anch'esso triangolare, sarà formato, a sera, da un fascio di luce rossa e bianca, proiettato sul pavimento della piazza direttamente. Il vertice si allungherà idealmente verso il vertice dello spazio dedicato al sole, formato dal telone a sera in ombra. Il simbolo luna si muoverà quindi sui colori e sul pavimento della piazza stessa.
- il simbolo cometa si muoverà sui lati più lunghi dei due triangoli così formati, collegando gli angoli più lontani, fino a morire sulla basilica stessa.

Pericolo

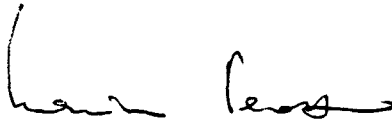
La presenza del laser avvolgerà anche gli spettatori che attraverseranno la piazza, coinvolgendoli, senza comportare pericolo alcuno per il pubblico, anche quando questi si trovasse investito direttamente dal fascio di luce.

I laser saranno sette in totale: due per ciascuna componente (uno rivolto al cielo per riferimento, l'altro a terra, per creare la forma in movimento), ed uno per disegnare i campi cromatici sul pavimento.

I due laser per il sole saranno posti dietro la tela; tutti gli altri saranno collocati sulla sommità del campanile, insieme agli inseguitori solari e lunari, che permetteranno di seguire il movimento degli astri anche a cielo coperto.



(Osvaldo Mazza)



(Massimo Perazzo)

Torino, 20 settembre 1981